

ANCONA Si rivendica la riforma dell'assistenza e una nuova e democratica legge elettorale

L'Alleanza impegnata per le elezioni delle Mutue

Dovrebbero aver luogo in marzo — I bonomiani sotto accusa in tutta la Regione — Grave situazione finanziaria delle Mutue mentre i contributi si fanno più pesanti

ANCONA, 31. Anche nelle Marche l'organizzazione democratica dei coltivatori diretti è in piena attività in vista del rinnovo dei consigli delle Casse Mutue. Com'è noto, tali elezioni debbono svolgersi ogni tre anni e pertanto, nelle Marche, dovrebbero aver luogo entro il prossimo mese di marzo. E' altrettanto vero, però, che l'organizzazione bonomiana (come dimostrano anche i gravi fatti che si stanno verificando in questi giorni in varie parti di Italia) tenta di celare, per poter agire indisturbata e senza concorrenza, la data delle elezioni sino all'ultimo momento.

Ecco perché l'Alleanza regionale dei coltivatori marchigiani già da alcuni giorni ha sollecitato i propri attivisti, le proprie organizzazioni comunali e zonali a preparare subito le liste dei candidati per prevenire eventuali « colpi di mano » dei bonomiani. L'Alleanza regionale ha anche precisato ai propri iscritti i brogli più frequenti cui ricorrono i dirigenti bonomiani. Si tratta di una vera e propria « galleria » di soprusi di tipo fascista: l'incetta

di delegati, i ricatti verso i coltivatori perché non si facciano candidati nelle liste dell'Alleanza, i casi di « irripetibilità » dei vari presidenti bonomiani delle Mutue per ostacolare la presentazione di liste dell'Alleanza, il ricorso a cavilli di ogni genere sui documenti da allegare alla lista e sui nomi dei candidati dell'Alleanza.

In ogni caso, ogni atto di prepotenza sarà denunciato immediatamente ai sindaci ed agli altri pubblici amministratori, alla forza politica, ai parlamentari, al prefetto.

In sintesi, questa volta gli uomini di Bonomi non potranno fare orecchie da mercante e calpestarla indisturbatamente ogni regola democratica. Tanto più che ormai, anche per la continua e tenace azione di chiarificazione della Alleanza, i coltivatori sono bene chi sono i responsabili della situazione fallimentare in cui si trovano le Casse Mutue.

Bonomi ha avuto « carta bianca » sui piani nazionali e regionali, sul piano nazionale le Casse Mutue hanno ormai 100 miliardi di debiti; nelle Marche si sfiorano i due miliardi di lire. Nella regione, come in tutta Italia, i coltivatori non ricevono più i contributi di cui sono stati privati. I loro crediti nella misura e nei termini stabiliti, i medici ormai da tempo si rifiutano di visitare i coltivatori se questi non pagano di tasca propria. Illegittimamente la Cassa Mutua rimborsava poi i conti dei medici, e la misura del 50 per cento ed anche meno delle spese effettivamente sostenute.

Ciò avviene perché la Cassa Mutua non può pagare i conti dei medici e non può riconoscere agli stessi i diritti già riconosciuti da altri enti mutualistici quali l'INAM.

Intanto le Casse Mutue aumentano la loro « taglia » sulle famiglie dei coltivatori diretti. Nella provincia di Ancona i coltivatori diretti dalle 12 lire giornaliere pagate per l'assistenza mutualistica nel 1956 sono passati ad un'aliquota di lire 43,37.

A questa aliquota poi va aggiunta la cosiddetta quota pro quota che in linea orientativa la legge stabilisce in lire 750 annue per assistito. Invece, senza che sia avvenuto alcun miglioramento dell'assistenza, negli ultimi due anni tale quota è stata elevata anche del 300 per cento e più come ad esempio a Santa Maria Nuova dell'Anconetana che ha raggiunto le 3000 lire annue per assistito.

Di fronte a questa situazione il malcontento nelle campagne marchigiane è vivissimo. Non a caso Bonomi è stato chiamato recentemente nelle Marche perché contribuisse a facilitare la protesta dei coltivatori. Bonomi in un discorso tenuto a S. Benedetto ha detto: « Com'è noto, le Casse Mutue sono state create con la legge elettorale per il rinnovo dei consigli delle mutue. « L'azione e le assemblee dei coltivatori diretti sono state abolite e si è dichiarato il compagno Antonio Bonacorsi, segretario dell'Alleanza marchigiana — di essere fermamente bastato a tale stato di cose che l'immediato ritorno all'assistenza diretta. Tuttavia, perché sia i problemi dell'assistenza che quelli della libertà e della democrazia nelle campagne abbiano una rapida soluzione, è necessario che si realizzi un positivo sbocco occorre

proseguire nell'azione e con tutto lo slancio necessario. « In questo senso le prossime elezioni per il rinnovo dei consigli delle Casse Mutue hanno un grande valore che non può sfuggire né ai coltivatori né alle forze democratiche tutte. Proprio a queste forze democratiche, oltre che al governo ed ai suoi organi periferici, il compito di garantire che tale consultazione avvenga nel massimo rispetto della Costituzione, della democrazia, del vivere civile ».

Fiocco rosa in casa del compagno Turchetti

ANCONA, 31. La famiglia del compagno Sandro Turchetti — membro della commissione agraria regionale del nostro partito — è stata allietata dalla nascita della loro primogenita. Al compagno Sandro e alla compagna Orietta Mancini, della segreteria provinciale della FGCI, le felicitazioni e gli auguri del partito e del nostro giornale.

Il problema discusso dai C.F. del PCI di Ascoli e di Fermo

GRAVI DIFFICOLTA' PER IL SETTORE DELLA PESCA



La flottiglia peschereccia di S. Benedetto alla fonda nel locale porto

ANCONA, 31. Il compagno Spinazzi, della Sezione comunista di S. Benedetto ha svolto un'interessante relazione al Convegno dei due Comitati Federali del PCI sul tema della pesca. Anche a S. Benedetto, la pesca è in crisi, tanto che diversi armatori hanno visto sequestrare le proprie navi in altri porti per non aver fatto fronte ai propri impegni di pagamento.

Poi è venuta fuori la legge 717 per il contributo statale all'acquisto e alla produzione di navi, con un particolare sistema. Il contributo è stabilito sulla base di 150 milioni (oltre le 100 milioni già stanziati) e le navi acquistate sono state costruite o acquistate a prezzi inadeguati, irrispettando, ottenendo un contributo di 120 milioni per 600 tonnellate o poco più, mentre per una nave di 200 tonnellate il contributo arrivava ad un massimo di 150 milioni.

A ciò si è aggiunta la facilitazione nella corsa al profitto, che ha dimenticato le esigenze di mercato, che non ha saputo presentare e imporre il prodotto, che non ha saputo vendere, che non ha saputo acquistare. La convenzione e il relativo mutuo per l'esecuzione dell'opera (250 milioni e centomila lire), venivano approvati all'unanimità.

Intervenendo sulla questione il compagno ingegner Cuffini caldeggiava l'allestimento di un soprappassaggio provvisorio per tutto il periodo di durata dei lavori. Con permetterebbe di ridurre gli inevitabili intasamenti del notevole traffico che verrebbe ad essere altrimenti congestionato tutto verso l'altro passaggio a livello di via Settevalli, il quale, molto spesso, è bloccato dalle numerose di merci provenienti dalla vicina stazione.

Il compagno Cuffini rilevava anche la mancata esecuzione del variante Olmo Ponente San Giovanni, per la quale lo Stato si è da tempo impegnato e a causa della quale l'efficacia della nuova opera sarà notevolmente ridotta.

La legge attuale si è dimostrata insufficiente a risolvere i problemi, le condizioni di vita e di lavoro dei marinai divengono sempre più gravi. In questa situazione si è verificato il disastro del « Pinguino » (e non poteva, purtroppo, mancare), ed oggi i familiari dei marinai scomparsi si lamentano per la mancanza di notizie. E' da tempo impegnato e a causa della quale l'efficacia della nuova opera sarà notevolmente ridotta.

Ha riguardato le piccole e medie aziende marchigiane

Ancona: concluso il convegno sugli scambi con l'estero

ANCONA, 31. Con una visita ad alcuni stabilimenti industriali e alle aziende artigiane si è concluso oggi il convegno su « Come inserire le piccole e medie aziende marchigiane nei canali commerciali stranieri » promosso dalla Camera di commercio di Ancona. Al convegno, svoltosi alla Loggia dei Mercanti, oltre a parlamentari, pubblici amministratori, dirigenti di settori marchigiani, è intervenuto il ministro per il commercio con l'estero, senatore Tolloy. Il relatore, professor Vincenzo Di Nardo, riferendosi anche alle piccole dimensioni delle aziende produttive marchigiane, ha affermato che questi tipi di imprese hanno risentito particolarmente di misure di ordine organizzativo, legislativo, finanziario, che hanno impedito uno sviluppo della nostra tecnica di esportazione.

Il prof. Di Nardo, come già il ministro Tolloy nella sua prolusione, ha toccato anche la necessità dell'associazione delle piccole imprese, dato che il costo di ricerca e di sperimentazione di grandi mercati è assai alto. Scendendo nei dettagli, il professor Di Nardo ha messo in evidenza una serie di deficienze, fra cui la superata legislazione doganale e la mancanza e inadeguatezza delle informazioni.

Al convegno si sono avuti numerosi interventi e sono stati anche presentati diversi promemoria da parte di organizzazioni industriali, artigianali e commerciali.

Il ministro Tolloy, concludendo la discussione, ha detto che il contributo delle Marche nel settore dell'esportazione « si mantiene su posizioni non elevate, mentre, tuttavia, non mancano le basi per accrescerle ». Occorre soprattutto — ha proseguito Tolloy — che gli operatori marchigiani partecipino ad una organizzazione attiva. L'azione del governo è rivolta ad una ampia apertura verso tutti i mercati; e lo vediamo con gli orientamenti verso i mercati dell'Est. A tal fine occorre attivare concretamente l'organizzazione commerciale, elasticizzarla, seguire l'andamento dei mercati con iniziative tempestive.

I lavori sono terminati con la approvazione di una mozione con cui si propongono al governo alcune innovazioni tecniche e organizzative della struttura commerciale e si chiede la istituzione, presso la Camera di commercio di Ancona, di « un centro operativo regionale » avente il compito di ricercare, assistere e consigliare le imprese esportatrici. Nella mozione si auspica anche la massima estensione della rete di uffici all'estero, con compiti di informazione e appoggio alle iniziative per il reperimento di nuovi mercati e incremento delle esportazioni nazionali. La richiesta del centro operativo regionale è stata accolta dal ministro Tolloy.

PERUGIA Di fronte alla precisa denuncia del gruppo comunista al Consiglio comunale

La DC ammette di voler rimpastare la Giunta

In questo modo si vorrebbe bloccare le spinte rinnovatrici di base del PSDI - Il PCI disponibile per una Giunta di soli socialisti

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 31. La riunione del Consiglio comunale, svoltasi lunedì sera, è iniziata con una interrogazione presentata al sindaco dal capogruppo del PCI avv. Immacolata in merito al ventilato rimpasto della giunta.

Il compagno Immacolata ha fatto esplicito riferimento alla recente risoluzione approvata dal consiglio della sezione di Ponte Felino del PSDI-PSDI nella quale, fra l'altro, si afferma che a proposito dell'Amministrazione comunale la necessità di « battersi per il mantenimento delle posizioni di potere acquisite dal partito in generale e della sezione in particolare ». Chiara quindi la preoccupazione per il tentativo, che noi più volte abbiamo denunciato, operato dalla DC per modificare i rapporti di forza all'interno della giunta.

Il sindaco nel rispondere alla interrogazione, pur negando questa intenzione da parte della DC, ammetteva che discusseva la possibilità di rimpastare la giunta, ma che tale discussione non era stata ancora pubblicata nella Gazzetta Ufficiale.

Replicando, il compagno Immacolata si dichiarava soddisfatto nell'apprendere che ancora decisioni non erano state adottate, ma che se non si evitasse la pressione della DC, sarebbe mascherata da pretese razionalizzatrici, per ottenere il controllo dell'amministrazione, che ora è in mano ad altri partiti.

Il capogruppo comunista affermava quindi che una eventuale egemonia della DC nella giunta avrebbe avuto gravi conseguenze sullo spirito moderato della formula amministrativa, con tutto danno per la città. Proprio per evitare tale pericolo l'avvocato Immacolata raccomandava la disponibilità del voto del gruppo consiliare comunista a sostegno di una giunta composta da soli socialisti.

Subito dopo era la volta del compagno Poeta a svolgere una interrogazione sul problema della gestione dei medici ospedalieri. Il consigliere comunista, pur riconoscendo il diritto della categoria a lottare in difesa dei propri interessi, sollecitava il sindaco a farsi promotore di un tavolo di lavoro per discutere la gestione dei medici ospedalieri. Tale tavolo, in cantiere da molti anni, consentirebbe un notevole snellimento del traffico che da Perugia si irradia verso la zona del lago Trasimeno, la Toscana e la Umbria. La convenzione e il relativo mutuo per l'esecuzione dell'opera (250 milioni e centomila lire), venivano approvati all'unanimità.

Intervenendo sulla questione il compagno ingegner Cuffini caldeggiava l'allestimento di un soprappassaggio provvisorio per tutto il periodo di durata dei lavori. Con permetterebbe di ridurre gli inevitabili intasamenti del notevole traffico che verrebbe ad essere altrimenti congestionato tutto verso l'altro passaggio a livello di via Settevalli, il quale, molto spesso, è bloccato dalle numerose di merci provenienti dalla vicina stazione.

Il compagno Cuffini rilevava anche la mancata esecuzione del variante Olmo Ponente San Giovanni, per la quale lo Stato si è da tempo impegnato e a causa della quale l'efficacia della nuova opera sarà notevolmente ridotta.

La legge attuale si è dimostrata insufficiente a risolvere i problemi, le condizioni di vita e di lavoro dei marinai divengono sempre più gravi. In questa situazione si è verificato il disastro del « Pinguino » (e non poteva, purtroppo, mancare), ed oggi i familiari dei marinai scomparsi si lamentano per la mancanza di notizie. E' da tempo impegnato e a causa della quale l'efficacia della nuova opera sarà notevolmente ridotta.

Intervenendo sulla questione il compagno ingegner Cuffini caldeggiava l'allestimento di un soprappassaggio provvisorio per tutto il periodo di durata dei lavori. Con permetterebbe di ridurre gli inevitabili intasamenti del notevole traffico che verrebbe ad essere altrimenti congestionato tutto verso l'altro passaggio a livello di via Settevalli, il quale, molto spesso, è bloccato dalle numerose di merci provenienti dalla vicina stazione.

Il compagno Cuffini rilevava anche la mancata esecuzione del variante Olmo Ponente San Giovanni, per la quale lo Stato si è da tempo impegnato e a causa della quale l'efficacia della nuova opera sarà notevolmente ridotta.

PERUGIA Di fronte alla precisa denuncia del gruppo comunista al Consiglio comunale

La DC ammette di voler rimpastare la Giunta

In questo modo si vorrebbe bloccare le spinte rinnovatrici di base del PSDI - Il PCI disponibile per una Giunta di soli socialisti

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 31. La riunione del Consiglio comunale, svoltasi lunedì sera, è iniziata con una interrogazione presentata al sindaco dal capogruppo del PCI avv. Immacolata in merito al ventilato rimpasto della giunta.

Il compagno Immacolata ha fatto esplicito riferimento alla recente risoluzione approvata dal consiglio della sezione di Ponte Felino del PSDI-PSDI nella quale, fra l'altro, si afferma che a proposito dell'Amministrazione comunale la necessità di « battersi per il mantenimento delle posizioni di potere acquisite dal partito in generale e della sezione in particolare ». Chiara quindi la preoccupazione per il tentativo, che noi più volte abbiamo denunciato, operato dalla DC per modificare i rapporti di forza all'interno della giunta.

Il sindaco nel rispondere alla interrogazione, pur negando questa intenzione da parte della DC, ammetteva che discusseva la possibilità di rimpastare la giunta, ma che tale discussione non era stata ancora pubblicata nella Gazzetta Ufficiale.

Replicando, il compagno Immacolata si dichiarava soddisfatto nell'apprendere che ancora decisioni non erano state adottate, ma che se non si evitasse la pressione della DC, sarebbe mascherata da pretese razionalizzatrici, per ottenere il controllo dell'amministrazione, che ora è in mano ad altri partiti.

Il capogruppo comunista affermava quindi che una eventuale egemonia della DC nella giunta avrebbe avuto gravi conseguenze sullo spirito moderato della formula amministrativa, con tutto danno per la città. Proprio per evitare tale pericolo l'avvocato Immacolata raccomandava la disponibilità del voto del gruppo consiliare comunista a sostegno di una giunta composta da soli socialisti.

Subito dopo era la volta del compagno Poeta a svolgere una interrogazione sul problema della gestione dei medici ospedalieri. Il consigliere comunista, pur riconoscendo il diritto della categoria a lottare in difesa dei propri interessi, sollecitava il sindaco a farsi promotore di un tavolo di lavoro per discutere la gestione dei medici ospedalieri. Tale tavolo, in cantiere da molti anni, consentirebbe un notevole snellimento del traffico che da Perugia si irradia verso la zona del lago Trasimeno, la Toscana e la Umbria. La convenzione e il relativo mutuo per l'esecuzione dell'opera (250 milioni e centomila lire), venivano approvati all'unanimità.

Intervenendo sulla questione il compagno ingegner Cuffini caldeggiava l'allestimento di un soprappassaggio provvisorio per tutto il periodo di durata dei lavori. Con permetterebbe di ridurre gli inevitabili intasamenti del notevole traffico che verrebbe ad essere altrimenti congestionato tutto verso l'altro passaggio a livello di via Settevalli, il quale, molto spesso, è bloccato dalle numerose di merci provenienti dalla vicina stazione.

Il compagno Cuffini rilevava anche la mancata esecuzione del variante Olmo Ponente San Giovanni, per la quale lo Stato si è da tempo impegnato e a causa della quale l'efficacia della nuova opera sarà notevolmente ridotta.

La legge attuale si è dimostrata insufficiente a risolvere i problemi, le condizioni di vita e di lavoro dei marinai divengono sempre più gravi. In questa situazione si è verificato il disastro del « Pinguino » (e non poteva, purtroppo, mancare), ed oggi i familiari dei marinai scomparsi si lamentano per la mancanza di notizie. E' da tempo impegnato e a causa della quale l'efficacia della nuova opera sarà notevolmente ridotta.

Intervenendo sulla questione il compagno ingegner Cuffini caldeggiava l'allestimento di un soprappassaggio provvisorio per tutto il periodo di durata dei lavori. Con permetterebbe di ridurre gli inevitabili intasamenti del notevole traffico che verrebbe ad essere altrimenti congestionato tutto verso l'altro passaggio a livello di via Settevalli, il quale, molto spesso, è bloccato dalle numerose di merci provenienti dalla vicina stazione.

Il compagno Cuffini rilevava anche la mancata esecuzione del variante Olmo Ponente San Giovanni, per la quale lo Stato si è da tempo impegnato e a causa della quale l'efficacia della nuova opera sarà notevolmente ridotta.

Per la crisi dell'economia

Turismo in difficoltà a Spoleto

SPOLETO, 31. « Le possibilità dell'Assenda, forma restante l'attuale legislazione, continueranno a dipendere dall'andamento degli altri settori produttivi: il commercio, l'artigianato, l'edilizia ». E' la conclusione a cui è pervenuta la commissione di studio che si è riunita a Spoleto per discutere la crisi che ha colpito, anche la vita dell'Assenda, la cittadina umbra.

Da queste amare, preoccupate considerazioni, è partito il presidente della Assenda del Turismo di Spoleto nel trarre le conclusioni sulla sua relazione al bilancio preventivo 1967.

La relazione del presidente dell'Assenda rivela, tra l'altro, che nel 1966, la crisi che ha colpito il turismo di Spoleto, ha avuto come causa principale la crisi che ha colpito l'industria tessile locale — che ha fatto sì che il bilancio dell'Assenda del Turismo di Spoleto, per il 1966, sia stato deficitario. Il bilancio dell'Assenda del Turismo di Spoleto, per il 1966, è stato deficitario di circa 10 miliardi di lire.

Ma questo è solo un aspetto delle ripercussioni della situazione industriale ed economica generale sul turismo di Spoleto. Il turismo stesso, ad esso si possono aggiungere, come nota la relazione, lo « scorporamento » di nuove iniziative, un processo di « crisi » del settore, ostacoli al movimento dei prezzi con conseguente riduzione del numero delle prenotazioni e del periodo di soggiorno, come si rileva confrontando i dati del 1966 con quelli del 1965.

Gravi conseguenze della politica dei « rami secchi » perseguita per le F.S.

Isolerebbe intere il taglio della Terni-Sulmona

Avremmo un solo sbocco al mare: quello di Ancona — La « Freccia del Gran Sasso » si è spuntata sul tavolo di Scalfaro

TERNI, 31. La « Freccia del Gran Sasso » si è spuntata sul tavolo del Ministro Scalfaro. Per il Ministero dei Trasporti la linea ferroviaria Terni-Sulmona, che parte da Terni e si dirige verso Sulmona, è stata definita « una linea di sbocco al mare ». Ma questa linea, che parte da Terni e si dirige verso Sulmona, è stata definita « una linea di sbocco al mare ». Ma questa linea, che parte da Terni e si dirige verso Sulmona, è stata definita « una linea di sbocco al mare ».

Alberto Provantini

Vittoria della CGIL alla SIP

TERNI, 31. I dipendenti della SIP hanno votato per la prima volta per eleggere la Commissione Interna. A questa prima consultazione dei telefonisti si è registrato un totale successo del sindacato della CGIL, che ha conquistato tutti i seggi. Un successo assoluto in quanto su 93 voti validi tra gli operai, il telefonisti e i tecnici, 88 voti sono andati alla CGIL. Sono risultati eletti Aldo Albini, Carangelo Silvio e Mario Todini.

Terni: due arresti per truffa

TERNI, 31. Due ternani, il commerciante Carlo Bardani di 28 anni, e l'operaio Ilio Carosi di 42, sono stati arrestati dalla squadra mobile di Terni su ordine di cattura della Procura della Repubblica di Roma perché responsabili di una truffa commessa a danno di un antiquario romano. I due, da tempo, erano in rapporti di affari con Bardani. Nell'ottobre scorso, Bardani e Carosi, acquistando un candelabro e quadri, per un valore di cinque milioni di lire, nel negozio di antiquariato di Sara Guiseppe, a Roma, il materiale acquistato fu pagato con assegni, risultati poi a vuoto, firmati dai Cascioli.

Conferenza a Terni

TERNI, 31. Manifestazioni per la riforma democratica della previdenza sociale sono promosse dal nostro partito in tutta la provincia. Venerdì prossimo, alle ore 17, alla Sala Gramsci la compagna sen. Angiola Minella della comm. lavoro e previdenza del Senato, terrà una Conferenza su questo tema, agli operai, ai pensionati a tutta la città.

Sciagura sul lavoro nella galleria di P.so Varano

ANCONA, 31. Ieri sera, un operaio addetto ai lavori della costruzione della galleria ferroviaria di Passo Varano, è rimasto vittima di una raccapricciante sciagura: mentre era intento al proprio lavoro nell'interno del tunnel, è rimasto stritolato dalle ruote di un pesante mezzo adibito al trasporto del terriccio di risulta. La vittima è il 56enne Valerio Pirani, da Osimo. La disgrazia è avvenuta ieri sera, come detto, alle ore 19,30, a circa 900 metri dall'imboccatura sud della galleria.

Il Pirani, che è deceduto all'istante, aveva iniziato il proprio turno di lavoro alle ore 19 e stava riassetando il fondo stradale con un badile, allorché veniva investito da tergo dal pesante mezzo, un Dumper del peso di 55 quintali, condotto dall'anoncetano Sisto Gianfelici, di anni 31. Il Pirani non ha avuto neppure il tempo di tentare una qualsiasi sollecitazione in quanto, per il forte frastuono che regna nell'interno della galleria prodotta dalle macchine perforatrici in funzione, non ha avvertito l'arrivo del mezzo.

La sciagura non ha avuto testimoni. Infatti, in quel punto, non vi erano altri operai al lavoro; il gruppo più vicino si trovava a circa cento metri. Nemmeno il guidatore del mezzo in arresto si è accorto di aver investito il Pirani. Sulla sciagura è stata aperta un'inchiesta. L'operaio lascia la moglie e quattro figli.

Al Congresso di Ancona

Gli artigiani rivendicano la riforma dell'assistenza

ANCONA, 31. Si è svolto ad Ancona presso la Loggia dei Mercanti, il Congresso dell'Unione Provinciale Artigiani, al quale hanno partecipato delegati di tutta la regione. Il progetto di legge Marzotti sulla riforma dell'assistenza, che era già stato approvato dalla Camera dei Deputati, è stato discusso e approvato all'unanimità. Il progetto di legge Marzotti sulla riforma dell'assistenza, che era già stato approvato dalla Camera dei Deputati, è stato discusso e approvato all'unanimità.

La legge attuale si è dimostrata insufficiente a risolvere i problemi, le condizioni di vita e di lavoro dei marinai divengono sempre più gravi. In questa situazione si è verificato il disastro del « Pinguino » (e non poteva, purtroppo, mancare), ed oggi i familiari dei marinai scomparsi si lamentano per la mancanza di notizie. E' da tempo impegnato e a causa della quale l'efficacia della nuova opera sarà notevolmente ridotta.

La legge attuale si è dimostrata insufficiente a risolvere i problemi, le condizioni di vita e di lavoro dei marinai divengono sempre più gravi. In questa situazione si è verificato il disastro del « Pinguino » (e non poteva, purtroppo, mancare), ed oggi i familiari dei marinai scomparsi si lamentano per la mancanza di notizie. E' da tempo impegnato e a causa della quale l'efficacia della nuova opera sarà notevolmente ridotta.

La legge attuale si è dimostrata insufficiente a risolvere i problemi, le condizioni di vita e di lavoro dei marinai divengono sempre più gravi. In questa situazione si è verificato il disastro del « Pinguino » (e non poteva, purtroppo, mancare), ed oggi i familiari dei marinai scomparsi si lamentano per la mancanza di notizie. E' da tempo impegnato e a causa della quale l'efficacia della nuova opera sarà notevolmente ridotta.